Anno XVI. Giovedì 24 Febbraio 1881 N. 47

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 22 febbraio.

(NEMO) Permettete, che io torni sopra la parola *decentramento*, ch' io intesi ripetere dagl' *indipendenti* e che domandi ad essi che ce la definiscano praticamente, se vogliono essere presi sul serio, e che formulino e presentino una legge in proposito.

Intanto dirò per sommi capi quello che intenderei io, che il *decentramento* dovesse essere.

Per *decentrare* utilmente io intenderei, che si avesse prima di tutto da accentrare Comuni e Provincie, affinchè agli uni ed alle altre si possa attribuire il massimo grado possibile del *governo di sè.*

Se i Comuni sono troppi e troppo piccoli sarà sempre necessario di abbondare nella tutela. Ma il Comune non è che il primo elemento per decentrare accentrando. Se volete affidare alla Provincia parte di quelle attribuzioni, che ora appartengono al Governo centrale, dovete anche di queste diminuirne il numero, riducendole circa alla metà. Entro una grande Provincia potete anche diminuire il numero di tutti gli uffici governativi, Prefetture, Intendenze di finanza, Tribunali, Istituti per l' istruzione secondaria, tra i quali quelli per l' insegnamento tecnico-agrario-nautico-commerciale sarebbero modificati in qualche parte secondo le condizioni locali. In quanto alle Università di queste ne dovrebbe bastare una per regione per le professioni di grado universitario, avendone adunque circa una decina per tutta l'Italia. Lo studio universitario della Capitale dovrebbe essere per tutte le scienze, libero e di un grado superiore, più per i professori che per gli scolari professionisti.

I rappresentanti del Governo nelle Provincie, essendo queste tutte grandi, potrebbero avere lo stesso grado, e dovrebbero essere meno soggetti a traslochi e potrebbero essere dotati di maggiori facoltà.

Va da sè, che avendo le Provincie in maggiore misura il governo di sè, dovrebbero avere anche i mezzi finanziarii per sopperire alle spese che ricadono sopra di loro.

Ora quelli che ci hanno le mani dentro nelle amministrazioni, che conoscono in via diretta quelle dei Comuni, delle Provincie e dello Stato, dovrebbero non solo fra loro studiare prima di tutto i principii secondo i quali operare il discentramento col previo accentramento, ma anche ritrarne per tutti indistintamente i rami della pubblica amministrazione le conseguenze, sopprimendo ruote inutili, semplificando, suddividendo ed assegnando le attribuzioni rispettive.

Per me io credo, che una tale riforma dovrebbe bensì essere studiata molto anche nei particolari e sottoposta previamente alla pubblica discussione, onde non mettere il piede in fallo e fare cosa accettevole per tutti, ma che dovrebbe poi essere abbastanza radicale e completa per non tornarci sopra così presto una volta che fosse eseguita. I continui mutamenti sono di grande disturbo per le popolazioni, le quali volendo occuparsi delle cose loro, devono desiderare di farsi in siffatte cose una abitudine, con che hanno meno impacci nella vita ordinaria.

Io sono per una riforma radicale e molto comprensiva, anche perchè credo convenga lasciare alle diverse parti dello Stato una bella parte del governo di sè e della responsabilità di quello che fanno. Vent' anni di libertà dovrebbero averle educate alla nuova vita. E siccome l'Italia è fatta dalla natura stessa, come dalla storia, varia di molto nella sua unità, così credo che quella specie di federalismo amministrativo, che verrebbe ad essere costituito, oltre al rispondere alle condizioni reali del paese, toglierebbe ogni pretesto ai federalisti, che vorrebbero andare fino quasi alla distruzione della unità.

Anche la civiltà italiana è di natura sua federativa per la diversità dei caratteri delle varie sue stirpi. Quando tutte possono accostarsi nel centro, io trovo utile che sussista la varietà, onde non estinguere i caratteri originali nella uniformità.

Dico il vero, che compiuta questa riforma amministrativa, la quale sotto ad un certo aspetto dovrebbe raggiungere anche delle economie; non sarei lontano, malgrado la mia ripugnanza a toccare lo Statuto, a far entrare l'elemento elettivo anche nel Senato, attribuendo la metà delle nomine ai Consigli provinciali, ma mantenendo pur sempre l'elemento vitalizio, togliendolo principalmente ai gradi più elevati di tutte le amministrazioni.

Se nella Camera attuale e segnatamente tra gl'*indipendenti* ci sono dei *discentratori*, si mettano adunque all'opera e preparino un vero e completo progetto di *discentramento*, cui potrebbero essere a suo tempo chiamati ad eseguire, se sapranno farlo accettare dalla pubblica opinione. Ma se non si sentono da ciò, smettano una volta di venire a ripetere quel luogo comune del discentramento, e non si dieno, sotto a questo aspetto, per serii riformatori.

Oramai sarebbe tempo di mettere alla prova tutti questi deputati, che parlano di riforme in genere, e di chiedere loro, che facciano le proprie proposte con quella serietà che si addice ai rappresentanti della Nazione.

Anche qui è da ripetere il detto: *Hic Rhodus, hic salta.* La responsabilità in ciò non è soltanto di quelli che si trovano al governo, ma anche di quelli che il Governo lo fanno e lo disfanno.

Quaranta deputati, che si uniscano sopra una riforma positiva, se questa ha un reale valore, potranno farla accettare. Anzi sto per dire, coll'esperienza di quello che ho veduto succedere più volte nell' Inghilterra, dove non si fanno che quelle riforme, che sono dalla pubblica opinione richieste, che basterebbero molti meno. Se non passa in una sessione la rinovino nella seconda, nella terza e via via, finchè tutta la Nazione sia chiamata a decidere nelle elezioni. Così gl' iniziatori convinti di fare opera buona, se nella loro immutabilità resteranno una volta vincitori, potranno dire di aver fatto più che non i mutabilissimi nostri ministri, che fanno e disfanno troppe cose, ma non hanno l'ardimento delle grandi riforme.

A quest'opera dovrebbero accingersi specialmente i giovani più studiosi, i quali avendo trovata l'Italia libera ed una, devono prefiggersi lo scopo di bene ordinarla, senza i soliti tentennamenti e le riformine che disturbano più che non giovino.

Uno Stato, che si formò di sette che esistevano prima, ha di certo bisogno di questo ordinamento; ed è venuto il tempo di eseguirlo. Adunque è il momento di accingersi all'opera, se vi sono di quelli che comprendono l'utilità di farla e la opportunità di eseguirla.

Ora, giacchè c'è qui il Congresso dei segretari comunali, sul quale veggo che siete ragguagliati da appositi corrispondenti, permettete, che io tocchi un punto solo della quistione in relazione a quanto è detto qui sopra.

I segretarii comunali, com' è naturale da parte loro, cercano di migliorare la propria situazione, di renderla stabile, di assicurarsi una pensione. Ma pensate, se ciò è possibile prima che i Comuni si riducano ad un terzo, o poco più di quelli che sono adesso! I segretarii comunali formano una classe rispettabile anche per l' influenza che essi esercitano, essendo dessi in molti luoghi la Giunta, il Sindaco ed il Consiglio, e dovendo spesso rispondere a molte quistioni che vengono loro fatte o dal Governo, o dalle Rappresentanze provinciali. Si pensi adunque, dico io, non soltanto a quello che essi chiedono per sè, ma anche a quello che si chiede a loro, facendo sì, che sieno atti a rispondere in tutto al loro ufficio. Dico poi, che nei Comuni grandi sarà più facile l'avere dei segretarii a modo, come anche dei Consigli, delle Giunte e dei Sindaci. Intanto, finchè i Comuni restano nelle condizioni attuali, i segretarii non dovrebbero accontentarsi della approvazione ufficiale avuta, ma cercare colla mutua istruzione, colle conferenze, cogli studii di accrescere la propria attitudine all'uffizio.

Agl'*indipendenti* hanno fatto la lezione parecchi giornali. La *Riforma* li chiama a scendere dalle generalità, il *Popolo Romano* li tratta direi quasi da buoni ragazzi che non hanno abbastanza imparato la lezione. L'*Opinione* poi dice loro, che dopo avere votato le spese e la diminuzione delle entrate per un'effimera popolarità, si viene tardi a parlare di economie adesso e molto inopportunamente a negare alla Capitale le spese per gl'Istituti scientifici, chiamando questo un lusso.

Altri giornali hanno osservato l'eterogeneità degli elementi, che compongono quello che oramai si chiama gruppo Merzario.

Se la legge del corso forzoso è passata, come avete veduto, ora si fa viva la disputa sulla quistione del concorso del Governo per Roma. Gl'*indipendenti* si mostrano contrarii; tra Cairoli e Depretis c'è qualche dissenso. Non si sa, se tra il Governo e la Commissione sia facile un accomodamento, sebbene ci sia accordo su di un punto cioè sul non accordare l'esenzione d'imposta ai nuovi fabbricati. Taluno crede, che in tale occasione possa sorgere anche la quistione ministeriale. Il fatto è, che si continua a parlare della crisi come esistente. La legge elettorale c'è chi crede di dividerla in due, votando per ora soltanto l'allargamento del voto. Probabilmente anche su questo avremo la solita confusione di opinioni.

Credo, che questi ultimi giorni di carnovale, se la Camera non si aggiorna, i deputati faranno sciopero, quando pure non sorgesse la quistione ministeriale dalla legge per Roma.

Il Papa annunziava un giubileo, per chiamare Domeneddio in soccorso della Chiesa perseguitata da tutti.

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Diamo la fine del resoconto della seduta parlamentare del 22 corrente.

Proseguesi la discussione della Legge sul Corso forzoso, tralasciata all'articolo 15, secondo il quale il divieto fatto agli Istituti di emissione di variare senza autorizzazione del governo il saggio dello sconto cesserebbe il giorno in cui comincierà il cambio dei biglietti consorziali, ovvero in cui sarà compiutamente eseguito il disposto dell'articolo 6 della presente Legge.

Incagnoli appoggia l'articolo, perocchè ritiene pericoloso fissare il limite del saggio di sconto, variabilissimo secondo le circostanze; vorrebbe anzi che l'autorizzazione del governo cessasse ancor prima del termine suaccennato.

Romano Giuseppe propone per contro sia stabilito che il *maximum* dello sconto non possa eccedere il 4 per cento.

Il relatore Morana e il ministro Miceli contraddicono la proposta, che essendo ritirata, approvasi senza più l'articolo.

L'articolo 16 proroga a tutto il 1889 il corso legale dei biglietti delle Banche di emissione e dà facoltà al governo di determinare la riscontrata fra le medesime e fra esse e la Tesoreria dello Stato.

Vacchelli propone che il corso legale non sia fin d'ora prorogato al detto tempo, ma concedasi al governo la facoltà di prorogarlo a tutti o ad alcuni solamente degli istituti.

Il ministro Miceli e il relatore dichiarando inopportuna la proposta, Vacchelli la ritira e l'articolo viene approvato.

Approvasi poscia l'art. 17, secondo il quale il governo ha facoltà di ricevere nelle sue casse i biglietti dei sei Istituti d'emissione anche quando non avranno più corso legale, dopo osservazioni contrarie di Riolo e risposte del relatore e del ministro Magliani.

L'art. 18 che prescrive la riserva delle Banche sia esclusivamente composta di valuta metallica avente corso legale, e che i biglietti fiduciari delle Banche debbano essere cambiati in valuta metallica ovvero in biglietti già consorziali, viene approvato dopo alcune osservazioni di Lucchini Odoardo, a cui risponde il ministro Magliani, e con aggiunta proposta dalla Commissione per la quale si fa obbligo al governo di vigilare affinchè non sieno alienate o convertite in argento le riserve d'oro delle Banche.

L'art. 19, giusta il quale mantengonsi in vigore, purchè non modificati dalla presente Legge, alcuni articoli della Legge 1874 e della Legge 1878, viene approvato con lievi modificazioni proposte da De Zerbi, Nervo, Indelli e Doda, accettate dalla Commissione e dal Ministero. Per quella di Doda e Indelli si dà facoltà al governo di consentire alle Banche d'emissione la circolazione dei loro biglietti da lire 20 ovvero da 25.

A questo punto, il presidente del Consiglio partecipa alla Camera che il Re, con decreto di ieri, incaricò il ministro della marina di reggere interinalmente il ministero della guerra finchè duri l'infermità del suo titolare.

Approvansi poi altri due articoli concernenti le tasse degli assegni Bancari, dei buoni fruttiferi e dei libretti di conto corrente.

Parimenti sono approvati un altro articolo riguardante la istituzione per la riscontrata dei biglietti al portatore, per la compensazione degli articoli di credito in conformità della proposta Luzzatti, ed altro articolo con cui la facoltà di emettere titoli pagabili al portatore cesserà con tutto il 1889 per gli Istituti ora investiti di essa, ed è fatto obbligo al Ministero, entro al 1882, di presentare una legge per stabilire norme colle quali possa consentirsi e regolarsi la emissione dei titoli bancari.

Intorno a questo secondo articolo, Doda, Lucchini e Nervo espongono osservazioni diverse a cui risponde il ministro Miceli.

Approvasi infine, con alcune modificazioni proposte da Trompeo, dalla Commissione e dal ministro Magliani, in seguito ad osservazioni di Doda, Nicotera e Laporta, i rimanenti articoli che concernono le norme da seguirsi per la nomina della Commissione permanente presso il ministero incaricata di esprimere il parere suo sopra tutti i provvedimenti che possono occorrere per le operazioni di cambio, pel ritiro ed annullamento dei biglietti consorziali, per la custodia dei biglietti destinati a servire di scorta ed ogni altra operazione relativa.

Restano alcuni ordini del giorno, uno di Minghetti e Negri diretto ad invitare il ministero a provvedere perchè nelle Casse Regie vengano accettate soltanto monete portanti la regia impronta e perchè qualora la Conferenza monetaria non concludesse ad una nuova convenzione, il ministero presenti un disegno di legge per istabilire di nuovo il nostro regime monetario. Un altro della Commissione che invita il governo a vigilare affinchè gli Istituti d'emissione non possano realizzare affari vietati dalla lettera e dallo spirito delle leggi e dei rispettivi statuti. Uno di Branca che invita il ministero a presentare col bilancio 1882 il prospetto delle spese riferentisi a provviste, distinguendo la parte dei servigi da quella corrispondente all'aggio.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della sera* ha da Roma 22:

Il conferimento dell'*interim* del portafogli della guerra al ministro della marina, fu imposto dallo stato allarmante del generale Milon, che difficilmente potrà riassumerlo.

Il ministro delle finanze avrebbe accettato il progetto di legge del ministro dei lavori pubblici di antecipare, sui fondi già votati dal Parlamento, lire 65,000,000 per spese urgenti da farsi sulla ferrovia dell'Alta Italia, e lire 30,000,000 per le Calabre-Sicule. Per l'Alta Italia quasi metà della spesa deve servire per provvedere locomotive e vagoni; il resto per ingrandire e migliorare stazioni, binari, officine; la somma dovrà essere spesa a tutto il 1885.

Il collare dell'Annunziata sarà conferito all'on. Cairoli il giorno 14 marzo, natalizio del re.

ESTERO

Russia. Nuove e più cordiali relazioni si stabilirono fra la Russia ed il Vaticano. Se ne deducono le conseguenze dal fatto che Oubrill e Iacobini, ch'erano stati incaricati di trattare da Vienna sulle basi d'un riavvicinamento fra le due Corti, furono il primo decorato d'un ordine cavalleresco pontificio ed il secondo d'un ordine imperiale russo. Inoltre, si parla molto delle buone accoglienze fatte dal Papa ai granduchi Sergio e Paolo che regalò di mosaici e... benedizioni. Persone, di solito, bene informate, aggiungono poi che le relazioni *dirette* fra la Russia ed il Vaticano saranno presto riprese.

Turchia. Notizie da Costantinopoli assicurano che le Potenze proporrebbero un nuovo tracciato della frontiera greca. Esso seguirebbe in Tessaglia la linea fissata dalla Conferenza di Berlino fino a Thapournia, dove, seguendo le montagne, arriverebbe ai dintorni di Condrovaki, lasciando Metzovo e Giannina alla Turchia.

Da Condrovaki, la linea seguirebbe le cime esterne della valle dell'Arta, lasciando alla Turchia il territorio di Tchamouri e Prevesa. Ma la Turchia abbandonerebbe alla Grecia la Punta d'Azio che, con Prevesa, difende l'ingresso del golfo d'Arta.

Le fortificazioni di Prevesa e della Punta d'Azio verrebbero demolite.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 21 febbraio 1881.

542. In seguito alle precorse trattative, la Deputazione accettò dallo Stato la cessione del magazzino e relative attinenze presso il Ponte della Delizia sul Tagliamento, con le limitazioni volute dal Ministero dei lavori pubblici, ed incaricò il dipendente Ufficio Tecnico di disporre per il ricevimento in consegna, prendendo all'uopo gli opportuni concerti con l'Ufficio del Genio Civile Governativo.

5266. A Morandini Pietro, ex-stradino Provinciale, venne accordato un sussidio di lire 50, essendo constatato che egli fu uno de' più attivi e capaci cantonieri, e che fu licenziato soltanto per essere illetterato.

729. Venne disposto il pagamento di l. 486.95 per lavori e fornitura di mobili occorrenti alla Casa del R. Prefetto, giusta le polizze liquidate dall'Ufficio Tecnico, e cioè:

a) A Zuliani Francesco per lavori di fale-

gname L. 161.88
b) Alla Ditta Moro e Grassi per lavori di tappezziere » 310.07
c) A Gobitto Elisa per vasi di vetro » 15.—

L. 486 95

712. A favore del medico Chiap dott. Giuseppe venne disposto il pagamento di l. 200, in causa competenze per visite sanitarie praticate ai vaiuolosi di Andreis. Cinque giornate di assenza a lire 40.

683. Venne disposto il pagamento di l. 375 a favore delle Ditte seguenti, in causa pigione semestrale anticipata da 1 marzo a tutto agosto 1881 per locali che servono ad uso delle due caserme dei Reali Carabinieri stazionati in Ampezzo e Dolegnano, e cioè:
a) A favore di Benedetti Benvenuto per la Caserma di Ampezzo L. 175.—
b) A favore del sig. co. Trento Federico per la Caserma di Dolegnano » 200.—

L. 375.—

681. A favore del sig. Campeis dott. G. Batta venne disposto il pagamento di l. 265 in causa pigione posticipata per l'epoca da 1 settembre 1880 a tutto 28 febbraio corr. pel locale che serve ad uso del r. Commissariato distrettuale di Tolmezzo.

600. A favore del Comune di Sacile venne disposto il pagamento di lire 133.33 in causa quota di sussidio accordato per l'attuazione della condotta veterinaria, per l'epoca da 1 gennaio a 30 aprile 1880, e ciò in conformità alla precedente deliberazione 31 gennaio p. p. n. 349.

624. A favore della Esattoria Consorziale di Udine venne disposto il pagamento di l. 544.61 in causa I rata d'imposta sotto il titolo di Ricchezza mobile incombente pel 1881 alla Provincia.

623. Come sopra l. 368.81 per imposte sui terreni e fabbricati.

568. Vennero accordati in vendita al Comune di Moggio alcuni mobili che servivano ad uso del soppresso Commissariato Distrettuale per lo prezzo di l. 30.

709. A favore di vari Comuni della Provincia venne disposto il pagamento di L. 747.75 in causa rifusione di sussidio corrisposto a domicilio a mentecatti convalescenti poveri licenziati dall'Ospitale.

656, 670, 672, 687, 731. Constatati regolarmente gli estremi della malattia, della miseria, e della appartenenza, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 6 maniaci.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri 54 affari, dei quali 14 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 23 di tutela dei Comuni; n. 10 affari interessanti le Opere Pie; e n. 7 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 70.

Il Deputato Provinciale
L. de Puppi

Il Segretario-Capo
Merlo

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 15) contiene:

145. *Avviso d'asta.* Il 9 marzo p. v. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Tramonti di Sopra una pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di circa metri cubi 736.400 di borre di faggio ricavabili dal bosco Spessa. L'asta verrà aperta sul dato di lire 1.91 al metro cubo.

146. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Fontanafredda.

147. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Adami Osualdo decesso in Vinajo nel 15 marzo 1877, venne beneficiariamente accettata dalla di lui moglie Lucia Ciment per conto dei minori suoi figli.

148. *Accettazione di eredità.* Il sig. Coceani Carlo per conto ed interesse del proprio figlio minore e la signora Santina Piani-Coceani per conto proprio, accettarono beneficiariamente, per il quoto ad essi spettante, l'eredità abbandonata dal signor Francesco Piani morto in Udine l'8 dicembre 1880. (Cont).

Onorificenza. Il Ministro delle finanze all'effetto di dare una solenne attestazione di benemerenza per gli importanti servigi che l'Intendente della Finanza di Udine cav. Marco Dabalà rende all'amministrazione, nell'udienza del 20 febbraio ha sottoposto alla firma di S. M. il decreto che gli conferisce la Commenda nell'ordine della Corona d'Italia.

Gl'impiegati dipendenti, soddisfatti della meritata onorificenza di cui fu insignito il loro Superiore, ne fanno pubblica la notizia.

Dell'egregio ing. G. B. Comencini e del suo progetto per la rifabbrica del teatro già Corea in Roma, abbiamo altra volta avuto occasione di far cenno nella nostra cronaca.

Oggi troviamo nella *Gazzetta di Venezia* questo dispaccio da Roma 23:

« Iersera, nell'inaugurazione dell'anfiteatro Umberto I, si fecero grandi elogi al giovane ingegnere Comencini, di Udine, progettista ed esecutore del magnifico edifizio ».

Un telegramma da Roma che ci è stato comunicato ci annunzia poi che ieri mattina S. M. il Re visitò il lavoro, venendo accolto dall'architetto G. B. Comencini e dall'assuntore conte Telfener.

Ci congratuliamo coi nostri concittadini ing. Comencini, Stella e Masutti pittori, nonchè coll'ing. assistente Girardelli di Trieste, che ebbero parte in questo importante lavoro.

Il Carnovale nel Collegio Convitto di Cividale. Da Cividale ci scrivono: Questa Giunta Municipale, nello intendimento di sollevare l'animo dei giovanetti dalle fatiche scolastiche alternandole con ricreazioni strettamente educative, ha approvato un programma analogo proposto dalla Direzione del Collegio.

Il programma ha già cominciato ad attuarsi con soddisfazione degli alunni e degli invitati. Domenica 13 febbraio, si ebbe una festina da ballo, giovedì 17 una accademia di prestidigitazione e domenica scorsa, 20, una recita degli alunni convittori.

Nella festa da ballo i convittori mostrarono fin dove possa arrivare l'opera educativa quando è accoppiata alla buona volontà. Il bravo signor Boninsegni, maestro di ginnastica, ha dato novella prova della sua abilità. In pochi giorni, e nelle sole ore assegnate agli esercizi ginnastici, ha iniziato per benino tutti gli alunni al ballo. Ed alla serata tutti ballarono, ballarono bene tanto in giro, quanto nei balli figurati (Quadriglia Lancieri). La musica venne bravamente eseguita da alcuni alunni assistiti dal maestro Serafini.

Il contegno di tutti nella festa fu superiore a qualunque elogio, sicchè il Direttore non potè a meno di esternare giustamente la sua completa soddisfazione.

Bene pure riescì l'Accademia di prestidigitazione. Il signor De Lorenzo, già conosciuto in Udine ed in Provincia, non ha bisogno dei miei elogi; dirò solo che i giuochi da lui opportunamente scelti riuscirono brillantissimi perchè eseguiti inappuntabilmente. La recita di ieri sera andò bene anche troppo, dovendo gli alunni fare tesoro delle sole e pochissime ore di ricreazione per le prove, non volendo il Direttore portare nessuna alterazione all'orario scolastico e disciplinare. Sicchè, tenuto calcolo del tempo dedicato, il professore Garioni ed il maestro Alberti, che gentilmente accettarono l'incarico di preparare i Convittori, dimostrarono che se presto e bene raro avviene, dalla gioventù si ottiene quel che si vuole quando si sa volere.

Il trattenimento si aperse con uno scherzo comico dal titolo: *La presentazione al pubblico della Compagnia Fiaschi*, scherzo che riuscì brillante. Fece seguito il dramma in tre atti: *L'orfanello della Svizzera*, in cui tutti i giovani attori recitarono benino, e fra tutti si distinse il giovanetto Prezioso Rodolfo (l'orfanello) che venne più volte applaudito; anche il giovane Mels co. Silvio (Valter) seppe interpretare per bene la sua lunga e difficile parte. Non voglio tacere finalmente il giovane De Bedin (Fattore) il quale destò più volte l'ilarità nel pubblico scelto e numeroso. Chiuse il trattenimento una brillantissima farsa dal titolo: *L'ultima sera di Carnovale.* Il protagonista di questa, l'alunno Tevini Giovanni (dott. Tamerindo) ci fece obbliare le sventure del povero orfanello, suscitando le più schiette risa. Nè il suo servo fu da meno di lui: il giovane Levy Vittorio, chiamato a sostenere questa parte, seppe investirsi del suo carattere, e fece ridere di cuore.

I numerosi invitati dimostrarono la più viva soddisfazione con prolungati battimani, ed espressero il desiderio che la farsa venga ripetuta. La Direzione ha accolta con piacere la domanda, e sarà ripetuta nella prossima serata 28 corrente, nella quale verranno rappresentate due Commedie: *Pittochetto* commedia in un atto e *Prevenire la colpa* commediola del Thouar in due atti.

Con altra corrispondenza ve ne farò la relazione.

Intanto vi annunzio che oltre alla detta serata drammatica, avremo domenica e martedì (27 febbraio e 1° marzo) due altre festine da ballo, che completano il ben alternato programma dei trattenimenti al nostro Collegio.

Per le future cascine del Friuli e per le latterie sociali, da introdursi come nel Cadore, si hanno dei buoni indizi. Si hanno soprattutto dal prezzo in continuo incremento del *butirro*, che pure era salito di tanto da vent'anni, e ciò perchè evidentemente se ne esporta da parecchi anni con non lieve vantaggio dei produttori.

Quelli adunque che fra noi si affrettassero a introdurre la irrigazione in tali proporzioni da poter erigere qualche cascina abbastanza grande e coi migliori metodi, sono certi di avere un esito vantaggioso per i loro prodotti.

Il Friuli, oltre ai consumi propri, ha due piazze di consumo abbastanza importanti assai dappresso: cioè quelle di Trieste e di Venezia, che si possono poi anche fare esportatrici tanto colle ferrovie come coi navigli a vapore.

Per l'Inghilterra p. e. si esportavano nel 1871 soltanto 10 tonnellate di butirro fresco; e questo esportazione era già di 85 tonnellate nel 1875 di 500 tonnellate nell'ultimo anno. Così sonosi importate dall'Italia in Inghilterra nel 1879 più di 3000 forme di formaggio lodigiano e circa 5000 formaggi di Gorgonzolla, oltre a molto *latte condensato.*

Se si pensa, che quest'anno vengono fino dalla Lombardia a fare ricerca di butirro fra noi, si deve dedurne, che la esportazione per colà e per altri paesi è in via di notevole incremento.

Crediamo che le due Ditte Ponti e Ferrari di San Martino e di Fraforeano sieno per mettersi sulla via di questa produzione, giacchè entrambe vanno estendendo le irrigazioni. Se qualche intraprendente Lombardo venisse a stabilire una cascina nel centro della irrigazione del Ledra, esso farebbe tra noi la vera scuola dell'irrigazione e del caseificio.

Ma intanto bisogna, che i nostri giovani possidenti vadano sui luoghi a studiare i modi di emulare nell'una cosa e nell'altra i ricchi produttori Lombardi. Anche se non giungessero di un tratto a fondare delle cascine di 100 vacche, come i Lombardi, ricaverebbero subito un bel vantaggio dalla vendita del butirro per il commercio e del formaggio per l'uso interno. Anche alla preparazione del latte condensato potrebbero provarsi, sicuri di esitare anche quello. Tutti sanno poi, che ogni cascina ha per industria sussidiaria il porcile, potendo mantenersi un bel numero di majali col siero e cogli altri avvanzi. Ma le sono cose tutte alle quali non bisogna perdere il tempo di prepararsi. Come non devono perderlo i nostri Carnici nel prepararsi a provvedere di buone giovenche lattifere le nostre future cascine della pianura. V.

Il Tibidoi. È uscito il *Tibidoi*, giornale politico, scientifico, letterario. Se volete passare allegramente un'oretta, non avete che a sborsare l'umile somma di 10 centesimi e comperarlo. Esso contiene una corrispondenza dalla capitale, un'appendice letteraria, una rassegna della stampa, una cronaca inurbana, note di statistica, viaggi e scoperte, telegrammi, notizie di Borsa ecc. Il tutto è trattato da scrittori competentissimi e specialmente indicati per destare nei lettori il buon umore il più schietto con le loro spiritose trovate. Siamo certi che l'edizione del *Tibidoi* sarà esaurita rapidamente. Fatene dunque l'aquisto subito.

Per i portalettere. Riportiamo dal *Tempo* di Venezia, Quattro parole per quei poveri *paria* dell'amministrazione postale. Ognuno sa quanto meschina paga essi abbiano, nonostante il lavoro di cui sono sopracarichi e la grave responsabilità che loro incombe.

Ognuno sa che cento volte si è promesso di aumentare il loro magro stipendio, e cento volte si lasciarono con un palmo di naso.

Adesso, alle beffe hanno aggiunto anche il danno.

Infatti, ai poveri portalettere fu regalata una trattenuta di lire 6 mensili per la nuova montura!

Facciamo i conti.

Un portalettere ha lire 800 annue.

Deduciamo lire 6 mensili per la ricchezza mobile; altre lire 6 per la nuova montura; e avremo lire 144 all'anno, dimodochè, le lire 800 rimarranno 656; nemmeno due lire al giorno!!! 55 lire al mese!

Ora, con siffatto iniquo stipendio, come può il povero portalettere compiere con zelo ed esattezza il suo dovere?

All'on. ministro dei lavori pubblici riflettere su questa triste condizione, e mettervi riparo. Non se ne avvantaggieranno soltanto i portalettere, ma anche e specialmente il servizio!

Ci viene comunicata la seguente risposta ad un articolo comunicatoci da Artegna e del quale lasciammo la responsabilità a chi lo scrisse, come la lasciamo alla risposta. E' una contesa fra amministrati ed amministratori, che avrà il suo giudice altrove.

A proposito che la contravvenzione non lo è.

Al sottoscritto dell'articolo di ieri sig. C. V. o meglio sig. Cornelio Venturini pizzicagnolo, liquorista in Artegna:

Con tutto il zelo che richiese il mio dovere qual Agente daziario, vi constatai contravvenzione ai sensi degli art. 38, 39 e 40 del Regolamento generale 25 agosto 1870 n 5840 e richiamai in vostro danno il rigore dell'art. 11 del Leg. Dec. 25 gennaio 1866 n. 3018, nonchè le conseguenze di legge giusta il disposto degli art. 257, 258 e 260 del Codice Penale, riservandomi ancora di procedere per l'asserzione dell'articolo di ieri.

Imparate a leggere e poi comprenderete *che qualità di bolletta che possedete*; agite con precauzione un'altra volta prima d'esporvi con articoli.

Gemona, 23 febbraio 1881.

Bortolotti Francesco
Agente daziario della Ditta cav. L. Trezza.

Agli allevatori di cavalli. *Visapur*, Stallone russo razza Orloff, il più abile di tutti i montatori, il più veloce di tutti i cavalli che abbiano vinto negli Ippodromi, trovasi per 100 giorni presso il sig. Lorenzo Bianchi nella Villa di Peseggia posta fra il Comune di Scorzè e quello di Mogliano-Veneto.

NB. Il prezzo di monta di Visapur è fissato dal proprietario sig. Giaretta di Vicenza in lire 60, sino al rifiuto della cavalla. I proprietari delle cavalle che desiderano assicurarsi la monta di Visapur sono pregati di sollecitare l'iscrizione mediante lettera o deposito di lire 20. Visapur comincierà a montare col giorno 15 marzo.

Il sig. Lorenzo Bianchi tiene pure in Peseggia una stazione di monta cavalli stalloni razza Arabo-Ungherese-Friulana-Inglese-Romana-Constabili e stalloni asini e tori.

Carnovale. Un veglione coi fiocchi è riuscito anche quello della scorsa notte al Minerva, sia pel concorso del pubblico, tra cui moltissime maschere, sia per la vivacità delle danze che, secondo la frase inevitabile, si protrassero animatissime fino a questa mattina. L'esito di questa festa è stato adunque pienamente corrispondente alle classiche tradizioni carnovalesche del Teatro Minerva, e noi ce ne congratuliamo colla solerte impresa che vede compensati dal favore del pubblico le cure e i dispendi con cui essa cerca di render davvero brillante a questo Teatro il carnevale udinese.

Alla bottiglieria C. Ceria in Mercato vecchio venne fatta un'innovazione importante per i signori frequentatori di quell'esercizio. Questa sera nei locali superiori si inaugura il salone pel bigliardo, con adiacenti sale.

Principio d'incendio. La mattina del 20 corr. in Cividale sviluppasi il fuoco in una parete di legno della cantina condotta in affitto da certo P. A. ma il fuoco venne tosto spento, per cui il danno è stato limitato a l. 100 circa.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8 1/2, gran veglione mascherato.

Biglietto d'ingresso cent. 65; per ogni danza cent. 30; le signore mascherate hanno libero l'ingresso.

Sala Cecchini. Questa sera, alle ore 7, vi sarà gran festa da ballo mascherata. Per la circostanza del *giovedì grasso* il sig. Cecchini offre agli accorrenti un regalo: una puledra di circa due anni ch'egli mette in lotteria. Per ogni viglietto d'ingresso sarà dispensato un viglietto con due numeri eguali, uno dei quali verrà depositato nell'urna e l'altro trattenuto. La estrazione verrà eseguita alla mezzanotte. Ogni acquirente di dieci viglietti da ballo avrà pure diritto ad un numero, oltre a quello ricevuto all'ingresso. Per questa sera il viglietto d'ingresso sarà di cent. 60, per ogni danza cent. 25, le signore donne con e senza maschera cent. 20. Nel caso che il vincitore della lotteria non si trovasse presente, il numero estratto verrà pubblicato domani nei giornali onde il detto vincitore possa venirne a cognizione.

Società di mutuo soccorso. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Pighini Leonardo** che avranno luogo il giorno 25 febbraio corr. alle ore 8 antim. partendo dalla casa in Via Superiore N. 103.

La Presidenza

Società dei Reduci dalle Patrie Campagne. S'invitano i soci, domani 25 corr. alle 8 antim. ai funerali del reduce **Pighini Leonardo.**

La riunione avrà luogo presso la casa del defunto, Via Superiore N. 103.

La Presidenza

FATTI VARII

Ferrovie venete. In presenza del progetto di completamento della rete ferroviaria veneta, nel quale havvi anche quella da Vittorio a Perarolo, pel più diretto e pronto congiungimento col Cadore e poi con Toblach, il ff. di Sindaco di Pieve di Cadore, con patriotica iniziativa, invitava tutti i rappresentanti dei Comuni cadorini ad una seduta per domenica p. p., per conferire sull'argomento. Ora, in quella seduta fu deliberato di nominare una Commissione, la quale studii l'argomento e poi riferisca.

Informazioni. Sopra opportuno quesito, il Ministero di grazia e giustizia ha deliberato in materia di disdette di finita locazione, che quando queste non contengano anche la citazione a comparire, devono considerarsi come atti fuori causa e quindi sottoposte alla tassa di registro da una lira, e all'obbligo d'essere stese su carta da bollo del medesimo valore. Quando invece la disdetta contiene anche la citazione, allora deve essere stesa su carta bollata da cinquanta centesimi, e colpita da eguale tassa di registro.

Compagnie alpine di milizia mobile. Qualche diario annuncia, e noi riferiamo con riserva, che le compagnie alpine di milizia mobile state create coll'ordinamento Ricotti, abolite con quello Mezzacapo, possono essere ripristinate.

Alcuni fabbricanti di birra chiesero al Governo che siano semplificate le formalità prescritte per la importazione dell'orzo, che serve loro di materia prima. Il ministero delle finanze studia se non sia conveniente abolire addirittura il dazio dell'orzo.

Contro la pellagra. L'iniziativa presa dal Ministero di agricoltura per i rimedi contro la pellagra, è stata accolta, dice il *Sole* di Milano, con molto favore e promette di dare buoni frutti. In parecchie città si sono già costituiti opposti Comitati, e il Governo intende di domandare al parlamento i mezzi necessari per sussidiarli.

Veleno! In alcune farmacie dell'Austria-Ungheria furono posti in vendita dei cosidetti *succhiatoi* di gomma (guttaperca) *bianchi*, per bambini lattanti, i quali, giusta un esame chimico cui furono assoggettati, contengono circa 60 per cento di zinco. Provenivano questi succhiatoi dalla Ditta Froereich e Comp. di Praga e dal fabbricatore Odelga in Vienna.

Ne furono tosto avvertite le competenti autorità coll'incarico di fungere il loro ufficio.

Noi alla nostra volta ci affrettiamo a rendere attento il personale farmaceutico non solo, ma il pubblico tutto, trattandosi di un articolo pericolosissimo per la salute dei bambini, ai quali si da comunemente a succhiare il latte dalle ampolle col mezzo di bocchini o succhiatoi, che, se della detta provenienza sarebbero tanto perniciosi. Valga dunque l'avviso.

Concorso letterario. Il 31 luglio 1881 scade il concorso Maria Pironi vedova Marasi per un libro che debba considerare l'educazione femminile anche nei suoi rapporti colle presenti condizioni d'Italia. Indirizzo: Segreteria dell'*Ac-*

cademia scientifico-letteraria in Milano. Premio: lire 2000.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie da Roma oggi recano che la Grecia terrà fermo alla linea di frontiera decisa dalla Conferenza di Berlino e che il Ministero attuale non intende recedervi. La circolare greca che sarà fra breve presentata alle potenze smentisce anzi tutte le voci corse di transazioni a proposito dei territori da cedersi. Se così stanno le cose, non sappiamo cosa la diplomazia si ripprometta dall'inaugurazione di nuove pratiche per conciliar le due parti avverse. E' vero però che queste pratiche possono in ogni caso servire a guadagnar tempo, cosa di cui la diplomazia mostra di preoccuparsi non poco.

Da Berlino si annunzia che la situazione prodotta in seguito agli ultimi incidenti al *Landtag* è tuttora indecisa e probabilmente rimarrà tale fino a dopo le feste nuziali del principe Guglielmo. Il ritiro del ministro Eulenburg è frattanto accertato, e ad onta della ritrattazione fatta dal principe Bismarck sull'incidente avuto con Eulenburg, si continua a Berlino a attestare a quest'ultimo simpatie generali.

— Roma 23. L'on. Zanardelli ha quasi finita la correzione della sua relazione; pochissimi giorni ancora ed egli la presenterà alla Commissione la quale sarà probabilmente convocata lunedì prossimo. L'on. Zanardelli dichiarerà alla Commissione che egli non acconsente ad introdurre altre varianti nella sua relazione. (*Adr.*)

— Roma 23. Malgrado le smentite dei giornali ufficiosi, persistono le voci di prossima crisi ministeriale.

Lo stato del ministro Milon è sempre gravissimo. Temesi una catastrofe. (*Gazz. di Ven.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 22. (Camera dei Comuni). Dilke dice che non ricevette alcuna informazione ufficiale che in altri paesi sia proibita l'importazione di maiali americani; la trichina esistendo altrove, la proibizione delle importazioni americane sarebbe insufficiente.

Bruxelles 22. (Camera). Il Ministro dell'Interno dichiara che il Governo non è intenzionato di prendere misure preventive, la trichina non essendosi constatata nel Belgio.

Parigi 22. (Camera). Discutesi la legge sull'amministrazione dell'esercito; è approvato con 277 contro 191 l'art. 9 che subordina l'amministrazione dei Corpi d'esercito ai comandanti di Corpo e non al Ministro della Guerra, come voleva Farre. Lenglè domanda l'inchiesta sull'affare dei 30,000 fucili promessi alla Grecia. Larochefoucauld appoggiando l'urgenza dice che i vagoni pieni di cartuccie furono spediti all'Havre; domanda se il Governo sapevalo. La proposta d'una inchiesta viene respinta con 303 voti contro 139. Parlasi della dimissione del ministro della Guerra, in seguito alla votazione della Camera.

Madrid 23. Il Ministero degli esteri firmò la nomina di Broizard ad ambasciatore presso il Vaticano.

Londra 23. Il *Daily Telegraph* smentisce l'arrivo di un corpo d'esercito nella vallata dell'Attreck. Il *Daily News* dice: Ieri fu forzato l'ingresso del deposito di polvere di Cork e derubata molta polvere.

Vienna 23. La Commissione della Camera adottò con 14 contro 9 voti la proposta di Hohenwart pel diritto esecutivo coll'ordinanza ministeriale relativa all'uso della lingua czeca.

Brindisi 23. Musurus Bey nuovo ministro turco presso la corte italiana è arrivato stamane da Costantinopoli ed è partito per Roma.

Parigi 23. La dimissione del ministro della guerra è smentita.

Atene 23. La Camera votò in prima lettura il progetto per l'arruolamento degli ufficiali stranieri nell'esercito greco coi loro gradi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. (Senato del Regno). Discussione del progetto per l'inchiesta sulle presenti condizioni della marina mercantile.

Pescetto dimostra l'indispensabilità e l'urgenza di risollevare la marina mercantile. Descrive le tristi condizioni dei nostri cantieri. Deplora l'emigrazione dei nostri operai navali. Raccomanda si semplifichino le formalità necessarie per la partenza dei bastimenti. Crede inevitabile l'inaugurare un sistema di sovvenzioni in favore della marina mercantile. Parla del grande sviluppo delle imprese marittime in Francia. Appoggia il progetto.

Rossi A., crede che l'inchiesta sia un pretesto per allontanare provvedimenti più efficaci; l'inchiesta non rivelerà nulla d'ignoto; non è separabile che la marina mercantile risorga senza migliorare il sistema tributario e compulsare l'industria e l'agricoltura. Voterà per l'inchiesta in omaggio alla Camera e al governo.

Alvisi sostiene la marina mercantile doversi sottrarre alle competenze del ministero della marina e farla dipendere dal ministero dei lavori pubblici o dell'agricoltura. Pronunciasi favorevole al sistema delle sovvenzioni, contrario alla guerra delle tariffe.

De Cesare spiega lo scopo dell'inchiesta, combatte la politica commerciale e protezionista; espone l'utilità dell'inchiesta.

Parlano Majorana e Alvisi. Il seguito della discussione a domani.

Finali fa l'elogio di Malenchini; propone che il Senato sia rappresentato ai funerali di Livorno. Deliberasi che lo rappresenti una commissione di cinque membri.

— (Camera dei deputati). Seduta antimeridiana. — Discutesi la proposta d'inchiesta sulle biblioteche, gallerie e musei del Regno.

Berti Domenico osserva non esservi indicate nella relazione ragioni sufficienti per un'inchiesta parlamentare, la quale d'altronde per riuscire efficace presenta gravissime difficoltà, non evitabili con le proposte della Commissione. Crede il male lamentato non essere molto grave ed esteso e dipendente in parte della insufficienza della direzione centrale. Attende le dichiarazioni della Commissione per determinare il suo voto.

Peruzzi crede che lo scopo dei proponenti e della Commissione sia di esaminare, se lo stato e l'ordinamento delle nostre biblioteche e musei corrispondono alle esigenze della coltura e alla dignità nazionale. Indipendentemente da fatti speciali lamentati, determinano così lo scopo, vorrebbe ne fosse meglio determinato il metodo e il limite. Fa manifesti in proposito i suoi concetti.

Bonghi consente con Berti Domenico in alcune considerazioni, specie in quelle relative al metodo con cui dovrebbe procedere l'inchiesta ed essere formata la Commissione e quelli riguardanti l'ordinamento delle biblioteche e gallerie. Secondo lui, l'ordinamento migliore significa maggior spazio dei locali e maggior copia di denaro. Ma ora tralasciando di occuparsi di ciò, espone le sue idee intorno ai criteri cui l'inchiesta dovrebbe adottare, al quale fine passa ad esame le disposizioni di questa Legge che giudica incompleta. Annunzia pertanto alcuni suoi emendamenti dei quali accenna i motivi e lo scopo.

Il relatore Martini Ferdinando premette che lo scopo dell'inchiesta proposta è di verificare se sianvi danni e se si possono temerne di nuovi, se l'ordinamento delle biblioteche, gallerie e musei abbiano o no bisogno di riforme e se il denaro dello Stato sia bene speso. Rimuove adunque ogni sospetto e questione di sfiducia verso il ministero col quale la commissione trovasi in perfetto accordo.

Dimostra poi la necessità dell'inchiesta, dice quali debbano essere gli uffici della commissione che vi procederà, alla quale reputa conveniente lasciare qualche larghezza d'azione.

Risponde ad un tempo ad obbiezioni fattesi da Berti e Bonghi. Chiede ed ottiene di differire il seguito della discussione a venerdì.

Mariotti, riferendosi ad alcune parole proferite da Berti, dichiara formalmente che i proponenti questa legge erano lontanissimi dall'essere mossi da alcuna ombra di sospetto verso il governo del paese, qualunque sia il gabinetto, essendosi anzi prefisso di procedere in ogni cosa d'accordo con esso per raggiungere uno scopo voluto dagli interessi della scienza e della coltura del paese.

(Seduta pomeridiana)

Morana riferisce intorno a parecchie petizioni concernenti la legge per l'abolizione del corso forzoso. Propone che sopra la petizione delle Camere di commercio di Udine Caltanisetta, Roma, Torino, Firenze, Livorno, Verona, Milano e di altre città si passi all'ordine del giorno puro e semplice, come pure sopra una del direttore generale della Banca Nazionale. Propone pure che la petizione di Ferro e Ferri fabbricanti di tappezzeria in carta di Milano si trasmetta ai ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio. Intorno alle altre petizioni pervenute alla Commissione in modo irregolare da Genova, Torino, Milano, egli non riferisce.

La Camera approva, dopo raccomandazioni di Nervo, perchè ora veggasi di provvedere alle tariffe ferroviarie in relazione alla cessazione del Corso forzoso.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra le leggi sulla Cassa pensioni e per l'abolizione del Corso forzoso.

La prima risulta approvata con 239 voti favorevoli e 54 contrari; la seconda con 266 favorevoli e 27 contrari.

Comunicasi una inchiesta di Massari perchè dal ministro della marineria sieno trasmessi i rapporti del comandante del *Duilio* e del comandante della squadra che accompagnò le Loro Maestà in Sicilia, avendo egli bisogno di conoscere tali relazioni per svolgere una sua interrogazione circa la navigazione del *Duilio*.

La richiesta sarà partecipata al ministro.

Vengono quindi le diverse interrogazioni annunciate giorni sono.

Rimandasi al prossimo sabbato quella di Cavallotti, ora impedito di assistere alla seduta della Camera.

Mussi svolge la sua riguardante l'aumento dei dazi minacciato dalla Francia sopra il bestiame bovino ed ovino importato dall'Italia. Egli dice che il Senato francese va prendendo misure nelle tariffe doganali non tanto di protezione come di proibizione contro le industrie e i prodotti d'Italia che pur non recò mai danno alla Francia, bensì le giovò. Le tariffe doganali eccessivamente accresciute per l'importazione del bestiame italiano offendono il supremo nostro interesse agricolo; a ciò spera che la saviezza della Camera dei deputati francese saprà rimediare e confida altresì possa efficacemente giovare una sollecita e franca parola del nostro governo. Soggiunge che qualora le sue speranze non potessero realizzarsi, bisognerà ricordare che a giusta nostra difesa rimane sempre il mezzo di colpire anche dal canto nostro la importazione degli oggetti di lusso, persuaso che le donne italiane vorranno invece adattarsi ai prodotti nazionali.

Il ministro Miceli risponde dimostrando anzitutto che la situazione è meno grave di quello che espose l'interrogante.

Dice poi che si hanno buoni argomenti per ritenere che la Camera dei deputati francesi non seguirà il Senato in tal via e che ad ogni modo il governo è risoluto a non lasciarsi schiacciare e ciò senza abbandonare il suo programma, ma avviserà di far sì che la nostra agricoltura e la industria vengano tutelate dal danno minacciato.

Il ministro Magliani dà ragguagli circa il regime daziario provvisorio vigente ora tra l'Italia e la Francia, ammette il danno che a noi deriverebbe dalle deliberazioni prese dal Senato francese, non partecipa però pienamente alle apprensioni di Mussi perocchè confidi che la Camera dei deputati francese non vorrà sollevare un dissidio economico che potrebbe essere pericoloso per ambedue i paesi e non abbia inoltre abbandonato la speranza che la Francia sia disposta a temperare parecchie sue tariffe in occasione della revisione dei trattati di Commercio.

Dichiara del resto che dal canto dell'Italia non si faranno rappresaglie, ma una giusta difesa.

Il presidente del consiglio associasi a quanto dissero in proposito i suo colleghi.

Soggiunge che il governo italiano mostrossi da un pezzo pronto ad intraprendere le trattative per far cessare il regime provvisorio, ma che il governo francese avendo creduto opportuno di farvi precedere la discussione delle tariffe non si potè cominciare alcun negoziato; il ministero manterrà anche in questa congiuntura, una politica prudente e dignitosa, ma non aggressiva e per debito di lealtà farà conoscere al governo francese gli intendimenti e i bisogni del nostro paese.

Mussi non dichiarandosi soddisfatto converte l'interrogazione in interpellanza che il Ministero accetta e rimandasi a dopo le leggi iscritte all'ordine del giorno.

Roncalli svolge la sua interpellanza intorno ai provvedimenti che il governo intende prendere contro l'invasione della fillossera.

Il ministro Miceli risponde rammentando la Legge da lui proposta l'anno scorso e non discussa.

La ripresenterà confortata dai risultamenti degli studi e delle esperienze fattesi fin qui; però è convinto e persuaso che intanto conviene continuare nel sistema di repressione fin qui seguito.

Roncalli riserbasi di tornare sull'argomento quando tale legge sarà presentata.

Vien dopo una interrogazione di Vayra, ma non essendo egli presente la si dichiara perenta.

Sciacca della Scala svolge quindi una sua interrogazione intorno al servizio e allo stato del materiale mobile delle ferrovie meridionali e Calabro-Sicule, l'uno e l'altro non corrispondenti ai bisogni del commercio e della popolazione e perciò reclamanti solleciti provvedimenti.

Di Lenna ne svolge un'altra rispetto ai criteri coi quali il Governo si propone di regolare le tariffe ferroviarie in relazione alla cessazione del corso forzoso.

Baccarini rispondendo a Sciacca ammette che quasi tutte le linee ferroviarie non trovinsi in perfetto stato, ma gli fa notare che si sono già stanziate somme ragguardevolissime per riformare il materiale mobile di quelle che più ne sono bisognose. Ne deriverà certamente un miglioramento notevole nel servizio, pel quale stassi inoltre apparecchiando un più comodo orario. Dà quindi a Di Lenna schiarimenti intorno alle modificazioni che crede pur esso necessario nonchè utile introdurre nelle tariffe ferroviarie; alcune già vennero attuate e per altre si fanno studi. Lo assicura che sarà cura massima del Governo di trovar modo di soddisfare ai bisogni riconosciuti. Gli interroganti prendono atto delle dichiarazioni del Ministro.

Londra 23. Il *Times* ha da Bombay 19: I partecipanti al complotto di Kolopore furono dichiarati colpevoli di congiura contro lo Stato. Fu però differita la sentenza.

Lo *Standard* rileva avere il gabinetto deliberato ieri di sospendere per ora la presentazione del Bill sulle armi onde presentare al più presto possibile il Bill agrario per l'Irlanda.

Londra 23. Camera dei Comuni. Dilke dichiarò che il governo non ricevette sinora alcun invito alla Conferenza monetaria, ma che ha motivo di attenderlo fra breve. La Camera discute indi il rapporto sul bill di coercizione per l'Irlanda.

Uno scritto di Parnell ritira il consiglio dato nel suo discorso di domenica ai fittaiuoli minacciati di espulsione, di percorrere il paese guastandone le campagne, perchè leggi ingiuste e barbare ne fanno un delitto punibile con sette anni di lavori forzati.

Berlino 23. La *National Zeitung* annunzia che, sino a ieri sera, non era stata presa alcuna decisione circa la dimissione di Eulenburg, il quale probabilmente terrà fermo alla domanda fatta. Eulenburg ebbe ieri una udienza dall'Imperatore. Il Principe Ereditario è del tutto estraneo a questo affare.

Pietroburgo 23. Di fronte alle notizie pubblicate da fogli russi e inglesi, l'*Agence russe* dice che il gabinetto russo si dichiara propenso alla teoria della completa libertà dei due Stati nell'Asia ed a procedere, verso osservanza dei reciproci riguardi, in modo corrispondente ai propri interessi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Verona 21.* Mercato di pochi affari; continua la fiacca nei frumenti, la stazionarietà nei frumentoni e l'inerzia nei risi.

Sete. *Milano 21.* Il mercato continua colla buona domanda già iniziatasi sulla fine della scorsa ottava.

Petrolio. *Trieste 22.* Fermo da fi. 12 3[4 a 13 con poca merce disponibile.

Zucchero. *Trieste 22.* Mercato calmo da fi. 29 1[2 a 30 per partite da 100 sacchi franco di nolo alla locale stazione.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 90.50 a 90.70; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 88.33 a 88.53.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.— a 123.50 Francia, 3 —[da 100.90 a 100.60; Londra; 3, da 25.45 a 25 35; Svizzera, 3 1[2, da 100.75 a 100.35, Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.25 a 20.28; Bancanote austriache da 218.— a 217 50; Fiorini austriaci d'argento da l. 2 17 1[2 a 2.18 1[2.

LONDRA 22 febbraio

Cons. Inglese 99 1[4; a —.—; Rend. ital. 88 1[a —.— Spagn. 21 1[4 a —.— Rend. turca 13 1[4 a —.—

VIENNA 23 febbraio

Mobiliare 296.60; Lombarde 107.75, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 294.25; Az. Banca 815; Pezzi da 20 l. 9.33 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.75; Rendita aust. nuova 76.35.

BERLINO 23 febbraio

Austriache 513 —; Lombarde 190.— Mobiliare 513.— Rendita ital. 90.—.

TRIESTE 23 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	"	9.33 [—	9.34 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.30 [—	57.60 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 85 [—	46.05 [—

PARIGI 23 febbraio

Rend. franc. 3 0[0, 84.42; id. 5 0[0, 119.67; — Italiano 5 0[0; 89.75 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 139.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 363. — Cambio su Londra 25.36 1[2 id. Italia. 1 [— Cons. Ingl. 99. 13[16; Lotti 13.72.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegh̃t, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 164. 2 pubbl.

Avviso di concorso

AL POSTO DI MEDICO CHIRURGO OSTETRICO
nella Città di Grado

Fino al 20 marzo p. v. si apre il concorso alla condotta medica in questa Città verso l'onorario di fior. 1100 annui da pagarsi dalla Cassa comunale in rate mensili postecipate, coll'obbligo di prestare l'assistenza gratuita a tutti gli appartenenti al Comune senza distinzione se benestanti o poveri.

La condotta medica avrà principio col 20 maggio p. v. ed avrà la durata d'anni 3.

I sudditi esteri, che aspirassero a questo posto, in caso di nomina, devono obbligarsi di far approvare il loro diploma dalle competenti autorità e di procurarsi la sudditanza austriaca.

Gli aspiranti produrranno le loro domande, entro il suddetto termine, a questa Podestaria corredandole del diploma di laurea e di tutti quei documenti che potessero preferire la loro nomina.

Dalla Podestaria di Grado, li 20 febbraio 1881.

Il Podestà
G. Corbatto.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.